

di Nicola Artoni



Lo storico stabilimento della Plac a Persico Dosimo
A destra i prodotti: il Provolone e il Grana Padano



Baldrighi e la sfida agrifood «Cremona oggi è il meglio»

GUIDA DI PLAC FATTORIE CREMONA
«Non dobbiamo nasconderci: qui la zootecnia da latte e la suinicoltura toccano vette di assoluta eccellenza»

Disquisire di agricoltura e di prospettive del settore primario è sempre facile quando l'interlocutore è una figura del calibro di **Cesare Baldrighi**. Cremonese doc (è nato a Grumello Cremonese nel 1959), Baldrighi fin dal principio è stato legato al mondo agricolo. Dal 1989 al 1992 è stato presidente dell'Anga di Cremona, mentre dal 1999 al 2020 ha ricoperto la carica di presidente del Consorzio tutela Grana Padano. Oggi è il numero uno di Origin Italia, l'associazione che riunisce i Consorzi di Tutela dei prodotti agroalimentari DOP IGP, e soprattutto di Plac-Fattorie Cremona, realtà cooperativa attualmente quarta produttrice nazionale di Grana Padano.

Un punto di riferimento per il mondo agricolo dunque,

emblema di un territorio, quello cremonese, sempre più al centro dell'agroalimentare nazionale: «Non dobbiamo nasconderci - spiega Baldrighi - Cremona oggi rappresenta il meglio che l'agrifood può esprimere. Possiamo dire in un certo senso che la Food Valley è qui, senza dimenticare che siamo in Lombardia. Nella nostra regione non ci sono solo meccanica e industria, siamo la realtà agricola più importante d'Italia, e tra le più importanti d'Europa. Qui la zootecnia da latte e la suinicoltura toccano vette di assoluta eccellenza».

E proprio sul valore che si diffonde su tutto il territorio Baldrighi insiste particolarmente, in qualità di presidente di Origin Italia: «C'è un valore importante che segna la differenza dal punto di vista socio-ambientale: cooperazione infatti significa economia del territorio, difesa di una tradizione produttiva che si tramanda di generazione in generazione e sviluppo all'interno delle varie comunità di una certa modalità di relazionarsi e interfacciarsi. Senza dimenticare naturalmente l'aspetto economico, dato che possiamo contare su lavoro e reddito anche in zone lontane dai grandi centri urbani. Ci sono insomma aspetti di carattere sociale e culturale molto rilevanti, che abbiamo il dovere e il privilegio di difendere e valorizzare al meglio». E il concetto di 'difesa dei valori' assume ancora più importanza alla luce del contesto geopolitico attuale. Lo



La realtà cooperativa che ha sede a Persico Dosimo e che di recente ha compiuto 90 anni è la quarta produttrice nazionale di Grana Padano e la terza di Provolone

dotato il Consorzio, come il piano produttivo, che consente di assegnare un anno per l'altro le quote produttive ai vari caseifici, in relazione all'andamento dei mercati». L'altro binario è quello del mercato generico delle commodities, che secondo Baldrighi «è fortemente influenzato dagli squilibri mondiali. Ci sono diverse difficoltà, anche un Paese importante come la Cina ha visto la sua economia rallentare ultimamente. Era diventato importatore di derivati dall'Europa, ma in seguito alla crescita della sua produzione interna e al calo della domanda, ora la situazione si è calmata».

Cosa aspettarsi dal futuro dunque? «Non sono affatto pessimista – rassicura Baldrighi – il nostro mercato agroalimentare ha tutte le caratteristiche per reggere all'urto e rilanciarsi. Si sta affacciando però un problema diffuso in tutte le economie, quello legato al reperimento di una manodopera sempre più diversificata e specializzata. In un comparto come la zootecnia da latte, la cosa sta condizionando le produzioni, non solo in Italia, ma in tutta Europa».

Anche sulle proteste degli agricoltori in tutta Europa Baldrighi ha un'idea precisa: «I prezzi delle materie prime si sono allineati, mentre i costi di produzione sono rimasti alti. Se a ciò uniamo una riforma della Pac totalmente demagogica, fatta da persone che non hanno minimamente compreso le ricadute concrete sulle aziende, capiamo il perchè siano saltati i nervi ai produttori. L'Europa stavolta ha totalmente sbagliato».

Ma Baldrighi è anche, e soprattutto, presidente della Plac (Produttori latte associati Cremona), società cooperativa che riunisce 75 stalle tra Cremona, Brescia e Mantova: «A novembre abbiamo compiuto 90 anni – spiega – e siamo fieri di cosa siamo diventati. Disponiamo di due caseifici, uno per il Grana e il Provolone, e uno solo dedicato al Grana. Il fatturato 2023 è stato di 150 milioni di euro, dei quali il 20% derivante dall'export. Con 1,8 milioni di quintali di latte raccolto, siamo il quarto produttore nazionale di Grana Padano e il terzo di Provolone».

Cesare Baldrighi
presidente
di Origin
Italia
e di Plac
Fattorie
Cremona



scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, e ora le grandi tensioni in Medio Oriente, hanno completamente sconvolto i mercati: «Per quanto riguarda il settore lattiero-caseario, viaggiamo su un doppio binario. Il primo è quello delle Dop, con il Grana Padano in testa, che stanno ottenendo performance molto positive. Il Grana Padano cresce ogni anno come quantitativi prodotti, anche nel 2023 abbiamo chiuso a +5% rispetto all'anno precedente. Il mercato tiene bene, anche come valori di esportazione. Tutto ciò per merito anche degli strumenti di cui si è